

## Barriera

Una mostra  
nella notte  
e sulla notte

di Olga Gambari

È una mostra sulla notte, su quella dimensione dove il buio diventa spazio di possibilità, inquietudine, sorpresa. Di ricerca, dove il timore può essere ricompensato con un dono. Di abbandono, oltre alle certezze, verso l'ignoto. Per questo la collettiva curata dall'artista Sebastiano Impellizzeri vive dalle 21 alle 24. Orario particolare, che regala uno sguardo diverso sulla strada, sul quartiere. In notturna, avvengono anche le esperienze di ricerca artistica di Impellizzeri, che negli ultimi anni ha esplorato le zone illecite delle città dove le persone cercano quello che la loro fantasia erotica e i loro impulsi fisici si concedono in libertà e anonimato, senza ruoli o formalismi. Ricerche da cui nascono bellissime pitture e disegni, di un risvegimento contemporaneo nervoso e liquido. A Barriera, invece, l'artista ha esplorato i magazzini d'arte dove alcuni collezionisti torinesi riparano le loro opere. Poi, è passato alle loro case, ai loro studi. Voleva vedere, scoprire quelle opere che vivono in un buio ideale, proprietà privata che spesso vegeta in un cono d'ombra non solo per il grande pubblico, ma anche per chi li possiede, magari dimenticati in piccole stanze o angoli. La mostra è un piccolo tesoro, una collezione di collezioni.

Tra loro Dürer, Picabia, Felice Casorati, Luigi Ontani, Carol Rama, Robert Mapplethorpe, Georg Baselitz, Andy Warhol, Flavio Favelli, Mario Ceroli. Accompagna il progetto un testo del sociologo Enrico Petrilli, che aggiunge una visione a questo progetto pensato dall'artista come un dispositivo di eccitamento. Petrilli (autore di un libro diventato un cult, "Notti tossiche" per Meltemi Editore), riflette sul concetto del "perdersi", che è elemento centrale in questa mostra, così come il voyeurismo, l'esercizio del vedere e del desiderio. Si arriva, una piccola gelatina verde viene applicata alla torcia del nostro cellulare e si entra in uno spazio semibuio dove le luci dei visitatori creano la visione. Una scenografia di illuminotecnica in ogni momento diversa, che genera un'atmosfera complice, attiva lo sguardo e rende la fruizione una performance di ombre, riflessi, accentuati anche da piccole pozze d'acqua a terra, produttrici di ulteriori riverberi e illusioni. Una mostra che è difficile raccontare, bisogna viverla, sicuramente da non perdere.

**Barriera**  
**via Crescentino 25, Torino**  
**associazionebarriera.com**  
**su appuntamento**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

